

SANITÀ



Focus

Da Chernobyl

Una paziente di appena 24 anni si è rivolta alle cure del dottor Riccardo Piane: nel 2004 anni si è presentata con un tumore alla laringe, proveniva da Chernobyl. È guarita dopo l'intervento con il Laser CO2, eseguito dal dottor Piane al San Luca



Il dottor Piane

14mila interventi

Il primario di otorinolaringoiatria nella sua carriera, che comprende anche 20 anni all'ospedale di Siena, ha eseguito circa 14mila interventi, con un ritmo di 400 l'anno. Vengono da tutte le parti di Italia e oltre



COLLABORAZIONE L'unità di otorinolaringoiatria al San Luca Alkide

L'INTERVISTA IL PRIMARIO DI OTORINOLARINGOIATRIA, RICCARDO PIANE

«La nostra battaglia contro i tumori Il San Luca come un grande ospedale»

INDOSSAVA altri guanti da giovane, il dottor Riccardo Mario Piane, un nome che non ha bisogno di presentazioni in otorinolaringoiatria ed in particolare nel trattamento delle neoplasie otorino. Quelli da pugile – un passato anche di tennista e ciclista – e dopo gli incontri competitivi sul ring da tanti anni la sua sfida è al fianco dei malati più deboli, quelli che soffrono di tumore. Una professione condotta sempre ai massimi livelli che lo ha visto per 20 anni all'ospedale di Siena e dal settembre del 2001, primario a Lucca e referente di area organizzativa per le specialità chirurgiche dell'ospedale.

Quanti interventi chirurgici, dottor Piane, in tutta la sua carriera?

«Credo di non sbagliare di molto rispondendo 13-14mila, al ritmo di circa 400 l'anno».

Qualcuno la definisce uno degli ultimi otorinolaringoiatri che ha imparato «a far tutto».

«È vero mi dedico, ad esempio, anche alla chirurgia dell'orecchio cosa sempre più rara, alla traumatologia facciale ed estetica pura e post traumatica».

Perché è venuto a Lucca?

«Lucca è un ospedale di provincia con tanti pregi e qualche difetto. Io sono venuto qui, dopo aver vinto un concorso nel lontano 2001, per svolgere l'attività otorinolaringoiatrica meglio possibile e per occuparmi dei pazienti oncologici che sono i più «deboli». Non ho puntato sui grandi numeri né sui grandi compensi, piuttosto a creare una cellula organizzativa che funzionasse».

Ovvero?

«Il mio obiettivo da subito è stato organizzare il settore del testa-col-

AL TIMONE

Il dottor Piane nel suo studio al S. Luca
foto Alkide



lo, supportato dal direttore dell'oncologia dottoressa Baldini e dal direttore della radioterapia dottor Mignogna, con visite multidisciplinari. Per questo accanto a me ci sono la dottoressa Tanganello, medico oncologo, la dottoressa Bagnoli e la dottoressa Colosimo radioterapiste e tutti quei professionisti che possono contribuire a salvare la vita ad una persona affetta da tumore. Da 12 an-

ni ci riuniamo una volta a settimana e visitiamo insieme i pazienti che vengono presi in carico al 100%. Un ospedale provinciale come il nostro è organizzato e si muove oggi come i grandi centri... con l'impegno costante di tutti».

L'età media dei suoi pazienti?

«I pazienti con patologie benigne hanno da 20 a 70 anni, le maligne



Focus

Equipe in sinergia

«Il nostro è un lavoro in team con l'anestesista, gli specialisti radiologia e quelli dei vari settori che possono essere coinvolti nel caso specifico»

La formula

«I pazienti qui vengono presi in carico al 100% e non devono più preoccuparsi di prendere appuntamenti per esami o visite. È un coinvolgimento diretto»

interessano di solito gli over 55-60. Non mancano però i casi eccezionali: per esempio ho avuto una giovane paziente di 24 anni che nel 2004 con tumore alla laringe, proveniva da Chernobyl ed è guarita dopo intervento con Laser CO2».

Quando ha capito che avrebbe fatto il medico?

«Premetto che a Ernesto, mio figlio più grande, avevo consigliato

giurisprudenza e non mi ha dato retta. Sa cosa risponderebbe lui se gli si ponesse la domanda che mi ha appena fatto lei? Che nel 1806 Michele Piane di Terra Piane Calabria Citeriore, si è laureato alla facoltà di medicina e chirurgia di Napoli, e nel 1902 Emilio Piane era medico chirurgo. Sono cresciuto nella medicina, non ho mai pensato a una strada diversa».

Ha accennato alla sua famiglia: come riesce a conciliare la sua intensa professione e la vita familiare?

«Non è semplice, ma ringrazio tutta la mia famiglia, a partire da mia moglie Cecilia, che tra l'altro è un'artista molto conosciuta ed apprezzata a Siena, tanto che nell'agosto 2013 è stata incaricata di dipingere il Palio di Siena dedicato alla Madonna dell'Assunta». Sulla sua scrivania leggiamo 'nessun amico mi ha mai servito, nessun nemico mi ha mai nuociuto, che io non abbia esattamente ripagato'.

Ha molti amici?

«Non molti per la verità, se si considera l'eccezione vera di amicizia. Il fatto è che non sono abituato a dire cose diverse da quelle che penso. Senza però mai dimenticare la regola aurea delle 11 P: prima pensa poi parla perché parole poco pensate producono perpetue pene».

Laura Sartini

I CASI di neoplasie in otorinolaringoiatria sono in aumento anche al San Luca. Un campanello d'allarme, che solo in parte si può disinnescare. «Sono in aumento le prime visite – spiega il primario, dottor Piane – anche perché abbiamo una crescita di richieste da fuori provincia. Da gennaio ad agosto abbiamo effettuato quest'anno, che non è ancora terminato, 263 visite a pazienti neoplastici delle quali 56 prime visite, cui è stata fatta la diagnosi di tumore per la prima volta. Però c'è da considera-

Oltre 250 visite nel 2018 Preoccupante escalation

re che sono in aumento anche perché la vita si è allungata». La prevenzione è il primo alleato. Valgono i soliti consigli: non fumare, non bere e fare attività fisica... ed avere un po' di fortuna. «La prevenzione – aggiunge il primario – si fa soprattutto nei luoghi di lavoro. Penso alla polvere di legno del-

le ditte di falegnami, poi c'è tutto il settore dei colorifici, dei calzaturifici. Mi sono dedicato molto alla prevenzione ed anche all'aggiornamento. In questi 17 anni di primariato ho organizzato 14 convegni di vestibologia 18 convegni di oncologia, 12 convegni destinati ai medici di medicina generale. Ap-

puntamenti monotematici e di aggiornamento, stringenti sullo stato dell'arte per le cure e per le nuove tecnologie».

IL SAN LUCA punta all'innovazione: «C'è tutto lo strumentario aggiornato ed innovativo (NBI, colonne endoscopiche, motorizzati etc). Facciamo chirurgia oncologica e siamo completamente autonomi per la ricostruzione senza necessità di altra équipe specializzata, come la chirurgia plastica».



Tante le visite al San Luca